

**PARCHI ECC.**

**NOTA  
INTEGRATIVA**

*sulla Contabilità  
Economico-patrimoniale*

**Anno  
2019**

## Sommario

INTRODUZIONE e Principi di Redazione .....	3
CONTO ECONOMICO .....	6
STATO PATRIMONIALE .....	8

## **INTRODUZIONE**

Il nuovo sistema contabile, che viene introdotto sulla base del D.Lgs 118/2011 e successivamente modificato dal D.Lgs 126/2014, ha armonizzato i sistemi contabili e gli schemi di bilancio degli Enti Locali e delle Regioni introducendo l'adozione di nuovi modelli di Conto Economico e di Stato Patrimoniale, non prevedendo più il Prospetto di Conciliazione.

La presente nota integrativa, contiene le informazioni ritenute necessarie per una corretta lettura del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale che sono stati elaborati in base alle disposizioni contenute negli art. 229 e 230 del D.Lgs 267/2000 e dell'allegato 4/3 del D.lgs118/2011 vigenti alla data di redazione della presente.

## **Principi di redazione**

### **Principio della Competenza Economica**

Ai sensi dell'Allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011 il presente bilancio viene redatto secondo il principio della competenza economica, il quale consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

Nello specifico, le transazioni delle Pubbliche Amministrazioni direttamente collegate a processi di scambio sul mercato – acquisizione, trasformazione e vendita – danno luogo a costi o ricavi; mentre le transazioni che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative – tributi, contributi, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi – danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

La competenza economica dei costi e ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;

g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

### **Principi generali di redazione del bilancio**

Al punto 8 dell'Allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011 "Coordinamento con i principi contabili delle imprese del settore privato" il legislatore fa rinvio agli articoli dal 2423 al 2435 bis (disciplina del bilancio di esercizio) del codice civile e ai principi contabili emanati dall'OIC, per quanto non specificatamente previsto nel sopramenzionato allegato.

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando quanto indicato dell'Allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011.

Questo Ente Parco, già dal rendiconto 2016 ha correttamente applicato il principio contabile 4/3 - D.Lgs 118/2011 superando la rappresentazione economico patrimoniale secondo i principi e gli schemi della contabilità di cui DPR 194/1996

Le principali attività che hanno caratterizzato la contabilità economico patrimoniale 2019 riguardano in generale:

- la continua verifica e controllo del rispetto del principio contabile armonizzato (in merito alla rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale) attraverso la registrazione dei medesimi fatti gestionali sia in contabilità finanziaria che in quella economico-patrimoniale (acquisizioni/cessioni a titolo gratuito, permuta);
- il recepimento degli adeguamenti e delle modifiche dei principi contabili (4/2 e 4/3 D.Lgs 118/2011) con riferimento alle integrazioni/variazioni del piano dei conti, degli schemi di bilancio, della matrice di correlazione e delle aliquote di ammortamento; adeguamenti significativi e continuativi;
- la sistematizzazione delle scritture di contabilizzazione (acquisizioni a titolo gratuito, integrazioni da censimento, manutenzioni finanziate a scomputo canone di locazione) e il sistematico caricamento in inventario delle schede di fine lavori;
- la riconciliazione della contabilità economica patrimoniale con quella finanziaria attraverso la verifica:
  - a) della corrispondenza dei residui attivi e l'ammontare dei crediti di funzionamento;
  - b) della corrispondenza dei debiti di finanziamento (saldo patrimoniale al 31/12/2019) con i debiti residui in parte capitale dei prestiti in essere (rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui);
  - c) della corrispondenza dei residui passivi con i debiti di funzionamento.
- la registrazione in "assestamento" di fatti gestionali secondo il principio di competenza economica;

queste registrazioni generano un parziale disallineamento tra contabilità finanziaria e quella economico patrimoniale e possono essere così sintetizzate:

- a) chiusura e apertura dei ratei passivi (rettifiche attribuite sia per singolo piano dei conti che per Missione/Programma)
- b) apertura dei risconti passivi
- c) riconciliazione debito/credito iva con la dichiarazione annuale 2019
- d) adeguamento dei fondi (svalutazione crediti e rischi) accantonati nell'avanzo di parte corrente (contabilità finanziaria)
- e) scritture patrimoniali armonizzate con le registrazioni del Libro Cespiti.

## **CONTO ECONOMICO**

La struttura del Conto Economico è quella scalare che consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati.

La gestione operativa deriva dal confronto dei proventi che in linea di massima corrispondono alle entrate di parte corrente della contabilità finanziaria, con i costi che in linea di massima corrispondono alle spese correnti della contabilità finanziaria, al netto degli oneri finanziari. Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai ricavi/acquisiti e dalle spese assorbite dalle società ed aziende partecipate.

La gestione finanziaria: Il prospetto prende in considerazione, inoltre, i riflessi delle operazioni finanziarie, quali i proventi derivanti dalle proprie partecipate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

La gestione straordinaria L'ultimo raggruppamento è costituito dai proventi e oneri straordinari e raccoglie quegli aspetti della gestione che, per loro natura, non appartengono alla gestione caratteristica dell'ente, ma rappresentano delle movimentazioni imprevedibili e pertanto non programmabili. Rientrano in tale categoria i proventi e gli oneri di competenza economica di esercizi precedenti, ma che in questa sede sono rettificati. La fonte principale di questi dati è l'atto di riaccertamento dei residui attivi e passivi della contabilità finanziaria. Anche le plusvalenze e le minusvalenze patrimoniali rientrano fra gli oneri straordinari della gestione.

### **PROVENTI (E24)**

- a) Proventi da permessi di costruire - € 0;00
- b) Proventi da trasferimenti in conto capitale - € 0;00
- c) Sopravvenienze attive € 63.762,64 e insussistenze del passivo € 23.054,00
- d) Plusvalenze patrimoniali - € 0,00
- e) Altri proventi straordinari - € 0,00

### **ONERI (E25)**

- a) Trasferimenti in conto capitale - € 10.980,00
- b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo € 182.571,94
- c) Minusvalenze patrimoniali - € 5,77
- d) Altri oneri straordinari - € 0,00

In merito al risultato economico conseguito nel 2019 si rileva una perdita di € 827.954,92

Il peggioramento del risultato della gestione (differenza fra componenti positivi e componenti negativi) rispetto all'esercizio precedente è motivato principalmente dall'aumento delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo negativo pari ad € 732.193,85 - con un peggioramento dell'equilibrio economico di Euro 67.784,28 rispetto al risultato del precedente esercizio (€ - 664.409,57).

I proventi da partecipazione indicati tra i proventi finanziari per euro 0,00, si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

<b>società</b>	<b>% di partecipazione</b>	<b>Proventi</b>
GAL DEL DUCATO S.CON.S. R.L.	5,7500%	0,00
LEPIDA SCPA	0,0100%	0,00

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3.

Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

<b>Quote di ammortamento</b>		
<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
525.110,89	756.162,80	1.180.541,46

## **STATO PATRIMONIALE**

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (c.2 art. 230 TUEL).

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti attivi. Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in 5 classi principali: patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi. La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

### **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, IMMATERIALI E FINANZIARIE**

I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari, che sono aggiornati annualmente. I beni immobili acquisiti al patrimonio sono valutati al costo secondo quanto prescritto dall'art. 230 del D.lgs. 267/2000. Il valore dei beni è stato inoltre incrementato in seguito alle manutenzioni straordinarie effettuate (art. 230, comma 4, del D.lgs. 267/2000).

Tali valori sono stati ammortizzati utilizzando i coefficienti previsti per tipologia di bene ammortizzabile di cui al principio contabile Allegato n. 4/3.

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono ad Imprese partecipate, le cui partecipazioni sono valutate al valore del patrimonio netto in base ai criteri indicati al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

Per quanto concerne l'obbligo di aggiornamento degli inventari si segnala:

Inventario di settore	Ultimo anno di aggiornamento
Immobilizzazioni immateriali	2019
Immobilizzazioni materiali di cui:	
- inventario dei beni immobili	2019
- inventario dei beni mobili	2019
Immobilizzazioni finanziarie	2019
Rimanenze	2019



## CREDITI

I crediti vengono rappresentati nello stato patrimoniale al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito Fondo Svalutazione crediti portato a diretta diminuzione del valore nominale degli stessi.

È stata verificata la conciliazione tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

Il fondo svalutazione crediti pari a euro 22.400,03 è stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce ed è pari a quello accantonato nel risultato di amministrazione

Nel prospetto che segue viene verificata la conciliazione tra residui attivi del conto del bilancio e i crediti.

(+)	Crediti dello Sp	€	2.290.163,49
(+)	FCDE economica	€	22.400,53
(+)	Depositi bancari - postali	€	-
(+)	Denaro in cassa	€	3.528,80
(-)	Saldo iva a credito da dichiarazione	€	-
(-)	Crediti stralciati	€	-
(-)	Accertamenti pluriennali titolo Ve VI	€	-
(+)	altri residui non connessi a crediti	€	-
	<b>RESIDUI ATTIVI =</b>	€	<b>2.316.092,82</b>

## DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- 1) Conto di tesoreria, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia;
- 2) Altri depositi bancari e postali;
- 3) Denaro e valori in cassa;
- 4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'Ente.

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2019 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere e delle somme a disposizione degli Agenti contabili/economista.

## PATRIMONIO NETTO

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione pubblica.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla

base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione degli utili di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del Rendiconto di Gestione. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa all'interno della relazione sulla gestione sulla copertura delle perdite; in particolare, l'eventuale perdita risultante dal bilancio d'esercizio deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione.

Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i risultati futuri.

Confluiscono nelle riserve indisponibili il valore dei beni demaniali, dei beni patrimoniali indisponibili e dei beni culturali iscritti in bilancio al netto del fondo di ammortamento, dove previsto.

Il patrimonio netto è così suddiviso:

I	Fondo di dotazione	8.084.404,50
II	Riserve	4.098.307,20
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	-1.991.482,79
b	<i>da capitale</i>	106.765,82
c	<i>da permessi di costruire</i>	0,00
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	5.983.024,17
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	-827.954,92
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>		<b>11.354.756,78</b>

### FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 e sono così distinti:

Fondo per controversie € 20.000,00

Fondo perdite società partecipate € 1.364,77

Fondo rinnovi contrattuali € 8.374,04

### DEBITI

Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti da finanziamento al 31.12.2019 sono pari a € 574.458,17.

Debiti verso fornitori: sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2019 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere (rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui);

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

La conciliazione tra residui passivi e debiti è data dalla seguente relazione:

totale		€	49.738,81
(+)	Debiti	€	2.732.975,17
(-)	Debiti da finanziamento	€	574.458,17
(-)	Saldo iva a debito da dichiarazione	€	4.586,00
(+)	Residuo titolo IV + interessi mutuo	€	-
(+)	Residuo titolo V anticipazioni	€	-
(-)	impegni pluriennali titolo III e IV*	€	-
(+)	altri residui non connessi a debiti	€	-
	<b>RESIDUI PASSIVI =</b>	€	<b>2.153.931,00</b>

#### **RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**

I ratei e i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 bis comma 6 del codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Le concessioni pluriennali e i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato e sospesa alla fine dell'esercizio.

Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Le somme iscritte sono state calcolate nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile

applicato 4/3.

L'importo al 1/1/2019 dei contributi per investimenti è stato ridotto di euro 298.896,90 quale quota annuale di contributo agli investimenti proporzionale alla quota di ammortamento dei beni finanziati da contributo.

#### **CONTI D'ORDINE**

In calce allo stato patrimoniale si trovano i conti d'ordine, suddivisi nella triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale.

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per poter essere registrato in contabilità generale.